

## Presentata Dedicafestival: Il nigeriano Wole Soyinka a Pordenone Poeta, drammaturgo, narratore e saggista

**P**oeta, drammaturgo fra i maggiori di lingua inglese, narratore, saggista, docente universitario e primo africano ad aver ricevuto il Nobel per la letteratura nel 1986: è il nigeriano Wole Soyinka - pensatore indipendente, armato di una prosa lucida, che da decenni si batte per portare la democrazia e il rispetto dei diritti umani nel suo Paese come altrove - il protagonista della diciottesima edizione di Dedicafestival.

La rassegna, promossa dall'Associazione Culturale Thesis, si terrà a Pordenone dal 10 al 24 marzo tra Teatro Verdi, Convento di San Francesco, Municipio e Spazi espositivi di via Bertossi e confermando il suo ruolo di evento culturale di eccellenza in regione.

Anche quest'anno la manifestazione riconferma la volontà di proporre l'opera di un grande autore - di cui l'8 marzo Jaca Book ripubblica il grande capolavoro Akè. Gli anni dell'infanzia - attraverso la creazione di un programma e di un percorso culturale articolati e poliedrici.

Con la 18ª edizione di Dedicafestival viene presentato al pubblico un programma costruito attorno a un autore di valore indiscusso, al quale si affiancheranno personalità e forme diverse d'ingegno,

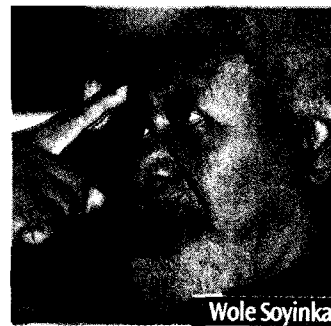
unendo tra loro vocazioni e discipline artistiche differenti: dal teatro alla prosa, dalla musica alla fotografia. Versatilità di registri stilistici che accomuna l'autore "dedicato" e la manifestazione che lo ospita.

Così la consegna del sigillo della città e la lettura di testi - anche inediti - dello scrittore, sono i punti saldi attorno a cui ruota un programma composito che sarà caratterizzato anche da una preziosa esclusiva come la prima mostra fotografica in Italia di Akintunde Akinleye fotografo nigeriano vincitore di numerosi premi (tra cui nel 2007, il World Press Photos Awards nella categoria Spot News); dalla conferenza-spettacolo sulla cultura orale africana a cura di Marco Baliani *Una notte nel borgo degli spiriti*; da performance teatrali (tra cui una mise en espace del testo *Turisti e Soldatini* con gli allievi della Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine per la regia di Claudio De Maglio o la lettura scenica di pagine di Soyinka Ma l'uomo è vivo con Luciano Minerva e Silvano Piccardi), il recital di poesie di Soyinka *La terra è tutta la gente* affidato

Soyinka con gli studenti e un appuntamento dedicato

to a bambini e ragazzi con la lettura di fiabe nigeriane *Loro e la chiocciola*, raccontate da Chiara Carminati e Gianluca Magnani. Per il gran finale, il 24 marzo, una delle grandissime voci dell'Africa, celebre in tutto il mondo, la cantante del Mali Rokia Traoré.

Wole Soyinka, nato a Abeokuta il 13 luglio 1934, è considerato uno dei più importanti esponenti della letteratura dell'Africa sub-sahariana, nonché il maggiore drammaturgo africano, insignito del Nobel per la letteratura nel 1986. Ha compiuto gli studi universitari a Ibadan e a Leeds, in Inghilterra. Dopo due anni al Royal Court Theatre di Londra come drammaturgo, nel 1960 rientrò in Nigeria, dove iniziò a insegnare letteratura e teatro in diverse università. Nel corso della guerra civile nigeriana fu incarcerato dal 1967 al 1969 per un articolo in cui chiedeva un cessate il fuoco. La sua esperienza in cella di isolamento, inflittagli dalla dittatura di Yakubu Gowon, è narrata nel romanzo "L'uomo è morto" (1972). Attualmente vive negli Stati Uniti.



Wole Soyinka

